

fficio cō-
rario de-
gli Amba-
sciatori,
Veneto, e
Cattolico,

Spagnuola, neruo il più agguerrito, e forte, già riserbato si intero. Il perduto, facil à rimettersi da tre Potentati di Roma, Venetia, e Spagna, arbitri, poteuano dirsi, d'Italia. Inemici all'incontro, con la morte del Generale, & altri graui loro incontri, già ritrovarsi confusi, e storditi. Frà le serpenti discordie della Palissa, e San Seuerino, sottentrati nuoui al comando, e nulla, ò poco obbediti, dirigersi quell'armi senza regola, nè rispetto alcuno. Essere il loro Campo rimasto ben vittorioso, ma sfioritto della sua più valorosa militia. Difficile il rimetterla tantosto di là da' Monti. Ritrouarsi ben'altresi già preparati gli Suizzeri, per entrare nello Stato Milanese, e generalmente assalirlo. I due Rè, Spagnuolo, & Inglese, passare frà loro di concerto, per far lo stesso contra la Francia. Inuilupato, ed obligato à tante molestie quel Rè, mandi, à Roma, se potrà, vn solo Fante, che gli resti della sua propria difesa libero, e disoccupato. La Santità Sua si conseruasse per ciò di quella costanza, che nel mezzo à tanti passati trauagli non haueua dianzi già mai smarrita. Sciogliesse dalle catene Francesi l'afflitta Prouincia, se già il Cielo le ne facilitaua le forme. Non dubitasse, che i nemici sconcertati, e timidi, fossero allora, per intraprendere quello, che nell'apice maggiore della lor fortuna non haueano meno ardito d'imaginarsi; e finalmente, se stauan' essi, non per dare agli altri, ma per hauere dagli altri la legge, non douesse la sua bontà volontariamente riceuer quella della propria soggettione.

Per lo che
si rincora
il Papa
Vincenzo
di Naldo
in Romagna
cō Venete
militie.

E denari
dati al Vi-
cerè dalla
Republica.

Legni r-
vestiti da
Veneti del
Duca d'
Ferrara

Queste bellicose ponderationi incontrando il genio feroce del Pontefice, molto più gli piaceuano dell'altre timorose de' Cardinali. Appresso agli officij procuraua d'incoraggiarlo la Republica con effectiui soccorsi etian dio. Mandò trà quegli stessi momenti Vincenzo di Naldo nella Romagna con mille Fanti, li quali anco, entrati subito in Faenza, la preseruarono da graue pericolo soprastante. Il Vice Rè similmente, ch'era di già fuggito in Ancona, hauendo inteso quiui gli grandi incomodi, risentiti anco da' Francesi nel conflitto, pur'ei prese cuore à riordinare le sue militie; à raccoglierne sotto l'Insegne dell'altre, e'l Senato maggiormente lo animò con effectiuo contante, che Antonio Dandolo andò tosto à presentargli. Auuenne di più in que' giorni vn caso fauoreuole ai Veneti, ancora che non di molta essenza. Due di questi legni, veloci assai, e per ciò chiamatifi, Hirundini, s'introdussero con grande ardore nel Porto di Rauenna, e trouataui vna Fusta, e due Vascelli carichi di bottini, raccolti dal Duca di Ferrara nel fatto d'armi, s'impadronirono dell'vna, e degl'altri, e'l tutto condussero à Venetia in vista publica della Piazza, strascinandosi dietro con ludibrio quell'Estensi Insegne.

Ma